

elleviaggio



# Il libro della GIUNGLA

*Ripercorriamo i luoghi che hanno ispirato Rudyard Kipling: le riserve naturali indiane, dal Rajasthan al Kerala, tra rarissimi leoni asiatici e uccelli che oggi sanno imitare anche il trillo dei cellulari*

di MARCO RESTELLI

Safari sul lago Periyar, nell'omonima riserva, nel Kerala. A sinistra. Il parco accanto al Kumbhalgarh Fort, nel Rajasthan.



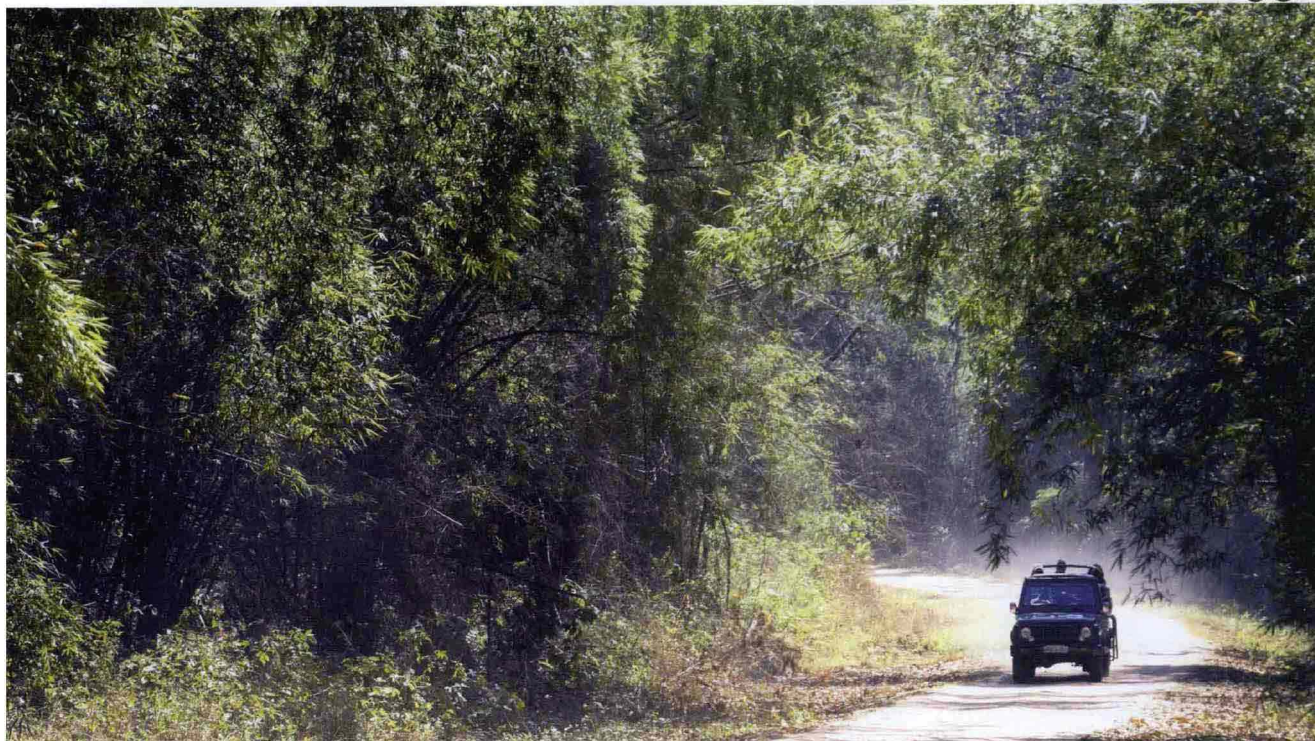
**R**espirate a pieni polmoni: qui c'è l'aria più pura di tutta l'India. Siamo in un parco di 200 mila ettari e l'industria più vicina è a 400 chilometri di distanza. Perciò godetevi queste foreste di tek e di sal, preparate le macchine fotografiche e state pronti a incontrare gli animali più belli dell'India». La piccola e minuta Ratna Singh, la nostra guida naturalista in divisa kaki della Taj Safaris, avvia la jeep e ci conduce sui sentieri del Kanha National Park, fra due muraglie di alberi di sal alti 25-30 metri.

Ci troviamo nel cuore dell'India centrale, nello Stato del Madhya Pradesh. È un'incantevole campagna ancora lontana dallo sviluppo delle metropoli, punteggiata dalle casette azzurre dei villaggi popolati da aborigeni. Alle nostre spalle abbiamo lasciato il campo tendato

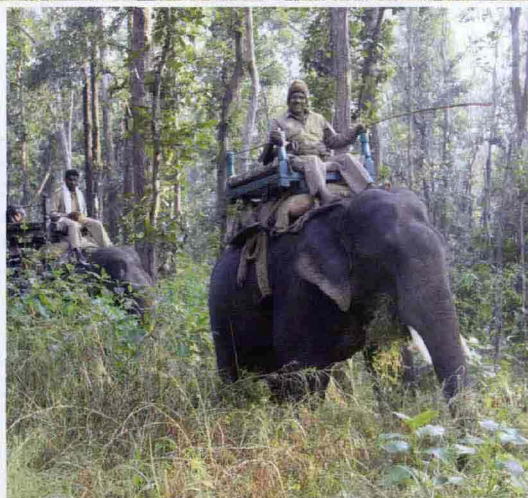


*“Notiamo una capra  
 sul prato. Solo la testa,  
 però: il corpo non c'è.  
 È il segno del  
 passaggio della tigre”*





In questa pagina e nella pagina accanto in basso. Immagini dal safari al Kahna National Park, nel Madhya Pradesh. Nella pagina accanto in alto. Un branco di lontre nella riserva del Periyar.



**Ecoluxury** Banjaar Tola, che sta su una sponda del fiume Banjaar; sull'altra sponda, comincia il mare verde del parco.

Per un foto-safari, il pensiero corre subito al Kenya, alla Namibia: da noi, India significa spiritualità, templi, guru e così via. Ma il subcontinente è anche natura: ci sono ben 250 aree protette, sommando i Parchi nazionali e le Riserve regionali (Wildlife Sanctuaries). Con grandi sorprese: per esempio, quanti sanno che esistono i leoni al di fuori dell'Africa? In un altro parco nazionale, il Gir, nello Stato settentrionale del Gujarat, vivono in libertà gli ultimi 300 esemplari di leone asiatico, un animale che si credeva estinto da tempo.

#### IL PARADISO DEL BIRDWATCHING

I parchi più importanti sono 64, quasi tutti ex riserve di caccia di principi e maharaja. Proprio dal Kahna (e da un altro parco del Madhya Pradesh, il Pench) lo scrittore inglese Rudyard Kipling trasse ispirazione per scrivere *Il libro della giungla*. «Qui si trovano 300 specie di uccelli, è un vero paradiso per il birdwatching», mi spiega Ratna parlando sottovoce. «Per esempio, vedi quell'uccello nero sull'albero a destra, con quella lunga coda biforcuta? È un drongo, un ottimo imitatore di suoni della foresta; imita i canti degli altri uccelli ma ultimamente, a volte, anche il trillo di alcuni cellulari». Un segno dell'eccessiva invadenza dell'uomo? «Ma no, non c'è nemmeno una casa in quest'immenso parco», risponde Ratna. Mentre parla, intorno a noi ferve la vita della foresta: uno scoiattolo volante - con le membrane aperte fra le zampe - fa un salto enorme, da un albero

elleviaggio



all'altro, sopra le nostre teste; una coppia di cervi, con le zampe immerse in un acquitrino, ci guarda stupita mentre passiamo; e alla nostra sinistra notiamo una capra su un prato. Solo la testa, però: il corpo non c'è. «È il segno del passaggio della tigre», spiega Ratna. «Non siamo allo zoo, questa è la giungla».

#### CHI È IL NEMICO DELLE SCIMMIE

Il naturalismo in India sta crescendo, e non c'è da stupirsi: i visitatori occidentali stanno scoprendo che in qualsiasi regione o città indiana vadano, c'è sempre, in zona, una riserva naturale. Se andate nel Bengala per vedere Calcutta, ad esempio, non perdetevi la riserva naturale del Sundarbans: è la più grande foresta fluviale di mangrovie del mondo, e si estende sul delta del Gange per ventiseimila chilometri quadrati. Uno straordinario intrico di canali, fiumiciattoli, lagune e paludi, da attraversare in barca (con una guida) per ammirare i delfini del Gange, i cocodrilli dell'estuario e le mille specie diverse di tartarughe. Una natura primordiale che è stata cantata da molti scrittori nei propri romanzi, come *Il paese delle maree* di Amitav Gosh (Einaudi) o *I figli della mezzanotte* di Salman Rushdie (Mondadori). Se invece state programmando un viaggio nel Rajasthan, perché non fare anche un giro a dorso di elefante fra gli "orsi giocolieri" di Kumbhalgarh? Se preferite le montagne innevate del Ladakh con i suoi monasteri buddhisti, fermatevi anche nel parco di Hemis per ammirare il leopardo delle nevi. Se non vedete l'ora di andare a sud per un massaggio ayurvedico nelle beauty farm del Kerala, regalatevi una sosta nel parco di Periyar: lo spettacolo degli elefanti nel lago, che giocano a spruzzarsi, è indimenticabile. Ma il filo dei pensieri viene interrotto da Ratna. «Ascolta!», mi dice. Che cosa? «Il silenzio». Ha ragione: a mo-

*“Dal leopardo delle nevi del Ladakh al parco di Periyar, dove gli elefanti nel lago, che giocano a spruzzarsi, sono indimenticabili”*



Da sinistra, in senso orario. Ratna Singh, la guida della Taj Safaris; tori selvatici al Kanha Park; un albero di papaya; arredamento nell'eco-lodge Baghvan Pench Jungle; un lago del Kanha Park.



MARCO RESTELLI

## elleviaggio




tore spento, intorno a noi si è creato un silenzio totale. Non si sente più nemmeno il "toc toc" del picchio. La foresta ha paura di qualcosa, trattiene il fiato. Poi quel silenzio viene squarciato da una serie di grida stridule: sono le scimmie. «Hanno visto un leopardo. È il loro nemico naturale perché, a differenza della tigre, può salire sugli alberi».

*“A motore spento, intorno si è creato un silenzio totale. Anche il picchio tace. La foresta ha paura di qualcosa, trattiene il fiato”*

**LA VERA FELICITÀ**

Mentre scrutiamo la foresta chiedo a Ratna: «Quanti leopardi ci sono nei 250 parchi indiani?». «Non esistono censimenti attendibili», sussurra di rimando. Poi, una curiosità: «E quante guide naturaliste donne ci sono, in tutta l'India?». Ratna esita, poi risponde sorridendo: «Be', oltre a me, una. Non è considerato un lavoro adatto alle donne...».

Racconta: «Io appartengo a un'antica famiglia di proprietari terrieri. Nessuno lavora in famiglia, nemmeno i maschi, tutti vivono di rendita. E quando io, una ragazza, ho detto che volevo lavorare, come guida naturalista poi, mi hanno presa per pazza. Ma ci sono riuscita. Di recente, qui, ho anche avuto una promozione, volevano passarmi in un ufficio amministrativo. Ma ho rifiutato: stare in mezzo alla natura, agli animali, per me è la vera felicità».

Marco Restelli 



In alto. Una casa tradizionale in un villaggio non lontano dal Kanha Park. A sinistra. Vista sul fiume nell'eco-lodge Banjaar Tola.

**GUIDA PRATICA****QUANDO ANDARE**

I parchi dell'India centrale sono aperti dal 1° ottobre al 30 giugno. Chiusi in estate a causa dei monsoni.

**COME ARRIVARE**

Il tour operator **Viaggi dell'Elefante** (tel. 0660513000, [www.viaggidellelefante.it](http://www.viaggidellelefante.it)), specializzato sull'India, propone un itinerario di 11 giorni per scoprire due dei più bei parchi indiani: il Kanha National Park e il Pench National Park. Le partenze sono il sabato con volo no stop Roma-Delhi della linea di Taiwan, China Airlines. Si dorme due notti a Delhi - con visita guidata della città - e si vola poi nell'India centrale, a Nagpur. Da lì ci si trasferisce in auto nei due parchi, prima al Pench e poi al Kanha. In ciascuno dei parchi si soggiorna in eleganti lodge eco-luxury per tre notti, con due safari fotografici al giorno. Il 9° giorno si torna da Nagpur a Delhi, dove ci sarà un'altra giornata dedicata alla città. L'11° giorno il volo diretto Delhi-Roma. La quota di partecipazione (con sistemazione in camera doppia) è di 4.700 euro.

**DOVE DORMIRE E MANGIARE**

A Delhi, in hotel a cinque stelle (Claridges o equivalente). Nei due parchi nazionali, in due raffinati eco-lodge gestiti dalla catena indiana Taj Hotel ([www.tajhotels.com](http://www.tajhotels.com)), il Baghvan Pench Jungle Lodge e il Banjaar Tola Kanha Tented Camp. Entrambi sono segnalati nella directory **Ecoluxury** ([www.ecoluxury.com](http://www.ecoluxury.com)) che riunisce strutture turistiche di qualità rispondenti a standard ecologici di tutela dell'ambiente e delle comunità locali.

**PER SAPERNE DI PIÙ**

La guida migliore ai parchi indiani è la *Wildlife Holidays in India* pubblicata da Outlook Traveller, che descrive le 64 più importanti riserve naturali. Altre informazioni sui parchi presso l'Ufficio nazionale del turismo indiano (tel. 02804952, [www.indiatourismmilan.com](http://www.indiatourismmilan.com)).

M.R.